

VR 493
Villa Noris

Comune: Verona
Frazione: Montorio
Località: Olivè
Via Olivè, 66

Irvv 00005054
Ctr 124 SO

Vincolo: L. 1089/1939
Decreto: 1962/07/17
Dati catastali: F. 5, SEZ. L, M. 32/33/34/
35/49/76



La villa è privilegiata da una posizione preminente, molto apprezzata dal punto di vista panoramico: la stessa località Olivè venne scelta, infatti, come luogo adatto per l'edificazione di molte residenze nobili, per esempio quella dei Rizzardi e dei Balestra, che si trovano a poche centinaia di metri dalla proprietà Noris.

La villa, dal 1962 vincolata nel suo complesso, è composta da un edificio settecentesco (Irvv, 1999) probabilmente rifatto secondo il Viviani (Viviani, 1975). Questo corpo centrale, simmetrico nella composizione della facciata e regolare nella pianta rettango-

lare, è composto su due livelli, separati reciprocamente da due fasce binate in pietra che corrono lungo tutto il paramento: una è a lasagna piatta mentre l'altra è in aggetto, con profilo curvo.

Ai due livelli si aprono simmetricamente le aperture, sottolineate da cornici aggettanti in pietra, due di queste sono precedute da balconcino balaustrato. La facciata è conclusa da un cornicione superiore a dentelli. All'interno è conservato un ritratto del cardinale Enrico Noris, morto nel 1704, noto archeologo, storico e teologo. Ai lati di questo edificio sono ubicate due torrette colombarie, in cui la struttura



VERONA

perde il suo originale significato per trasformarsi in belvedere, elegantemente decorato.

Secondo il Viviani la torre di sinistra potrebbe ergersi su preesistenze (Viviani, 1975). Molto belle le aperture, in stile neogotico, con arco a sesto acuto o a trifora, con preziose cornici scolpite. Il coronamento è dato da una cornice di archetti ed un pinnacolo in corrispondenza del colmo della copertura. Sul lato destro dell'edificio padronale si inserisce un edificio che ospitava i locali di servizio e le abitazioni dei contadini: le originali aperture ad arco sono state tamponate per aumentare la capacità abitativa. La villa era legata ad un fondo per molto tempo rimasto integro; durante la seconda guerra mondiale ospitò un centro per sfollati.



Veduta del lato destro dell'edificio padronale dove si inserisce un edificio di servizio al complesso (Archivio IRVV)

La cornice ad archetti di una delle torri prima del restauro (Archivio IRVV)

Particolare di una delle torri colombari del complesso (Archivio IRVV)

Particolare di una delle aperture, in stile neogotico, della torre colombara di sinistra (Archivio IRVV)